b. ossidazione chimica *in situ* (ISCO);
c. scotico dei primi 20 cm di suolo e copertura superficiale;
Il suddetto progetto è stato approvato mediante decreto prot. n. 126 del 09/04/15.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.175 e 7.2.189 Area di competenza della Società Venice Newport Container & Logistics S.p.A. (area ex Montefibre) (Rif. Cartografico n.175 e 189)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 67 ha. L'area è attualmente dismessa; in passato era svolta attività di produzione di fibre sintetiche.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nel 2005 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi leggeri C≤12 e pesanti C>12, Benzene, IPA composti clorurati cancerogeni, e PCDD/PCDF; nelle acque di falda, metalli, composti clorurati cancerogeni e non cancerogeni.
- Analisi di rischio: La CdS istruttoria del 30/05/16 ha rinviato l'esame della revisione dell'analisi di rischio relativa all'area ex Montefibre (legata ad un progetto di risistemazione dell'area medesima), trasmessa dall'APV, in attesa del parere di ISPRA. Il suddetto parere è stato inoltrato ad APV nel mese di giugno 2016, con richiesta di ulteriore revisione. La revisione è stata trasmessa da APV nel mese di ottobre 2016 ed è attualmente in fase di istruttoria.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 05/12/08. Il tratto di marginamento corrispondente alla sponda dell'area è stato completato. E', inoltre, attualmente in corso di esecuzione il progetto di bonifica delle acque di falda.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica dei suoli consiste in:
  a. realizzazione di un sistema composto da doppia cinturazione (messa in sicurezza permanente) associata al trattamento *in situ* dei terreni mediante MPE (*multi – phase extraction*),
  b. interventi di scotico, asfaltatura ed impermeabilizzazione;
  c. fitostabilizzazione;
  d. rimozione e scavo selettivo.

  Il suddetto progetto è stato approvato con decreto prot. n. 4894 del 12/03/14. Successivamente, l'Azienda ha presentato la variante del progetto di bonifica del primo stralcio (a causa di un intervento infrastrutturale da realizzare), in merito al quale è stata richiesta una revisione dalla CdS istruttoria del 19/05/15 (vedi sopra revisione dell'analisi di rischio).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il progetto di bonifica delle acque di falda, che consiste nella compartecipazione al progetto consortile presentato da Syndial e coinsediate (vedi CdS decisoria del 13/01/09, che ha preso atto della "*Nota Tecnica a seguito della Segreteria Tecnica del 28.12.05 (Montefibre)*", che costituisce integrazione al medesimo progetto consortile).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.187 ***Area di competenza delle Società CPM Chimica Porto Marghera s.r.l. (titolare del diritto di superficie) (Rif. Cartografico n.187) – COLOMBINA s.r.l. (nuda proprietaria). 7.185 Italsigma (Rif. Cartografico n.185)***

Inquadramento: l'area è ubicata in Via Malcontenta n. 1, nella Macroisola del Nuovo Petrolchimico, ed occupa una superficie pari a circa 64000 mq. Le attività svolte attualmente nell'area in esame sono finalizzate alla sintesi di prodotti chimici, impiegati principalmente nell'industria dei coloranti, come additivi nelle materie plastiche e nella chimica fine. Lo stabilimento è dotato dei seguenti impianti di produzione:

- impianto CPM1 (ora inattivo): produzione di Mono-nitrotoluene;
- impianto CPM3: produzione di TetraMetilPiperidone, TMPiperdinbutilammina e TMPiperidinolo;
- impianto IS1 (realizzato dalla società coinsediata ITALSIGMA s.r.l.): produzione di BTNS.

Sono presenti, inoltre, magazzini ed aree di stoccaggio in serbatoi e servizi di trattamento (acque basiche ed acide).
In sede di riunione tenutasi nel 2016, per quanto riguarda le sostanze inerenti al proprio ciclo produttivo, l'Azienda CPM ha precisato che, in passato, veniva prodotto il TMP-one, che costituisce il materiale di base per la produzione di TMP-ina e TMP-olo; attualmente, viene prodotta quasi esclusivamente la TMP-ina, una specie di cera usata per assorbire i raggi UV e proteggere le plastiche dalla degradazione.
Per quanto riguarda la proprietà, si ricorda che la società 3V CPM S.p.A. è stata costituita verso la fine degli anni Ottanta con insediamento produttivo nell'area ubicata in Via Malcontenta n. 1, così come censita al Foglio 6, mappale 847 del N.C.E.U.; tale area fu acquistata in data 11/04/1988 dalla precedente proprietaria Montedison Petrolchimica S.p.A. (in breve "Montedipe" S.p.A.), ora Edison S.p.A.. Nel 1995, la 3V CPM S.p.A. acquistò un'altra area, adiacente al proprio

stabilimento, di proprietà Enichem, nella quale erano stati da poco smantellati n. 3 impianti di produzione di acido tereftalico grezzo e purificato e di dimetiltereftalato (denominati TA1, TA2 e TA3).
Nel 2004, una porzione dell'area in esame (circa 4000 mq) fu affittata alla società Italsigma sopra citata, che vi realizzò un impianto (denominato "IS1") destinato alla produzione di BTNS, un fluidificante per cementi.
Si sottolinea che, nella nota del 23/11/2012 (prot. MATTM n. 44747 del 05/12/2012) trasmessa da CPM s.r.l., la Società medesima ha dichiarato quanto segue:

- in data 23/03/2010, in forza di atto di scissione mediante costituzione di nuova società, la 3V CPM S.p.A. ha attribuito alla neocostituita CPM s.r.l. il diritto di superficie sul complesso industriale, con terreno di pertinenza, acquistato da Montedipe S.p.A., ora Edison S.p.A., e da Enichem S.p.A., ora Syndial S.p.A.;
- la CPM s.r.l. ha assunto, pertanto, il diritto di superficie sull'area in esame;
- la 3V CPM S.p.A. si è trasformata in società a responsabilità limitata, assumendo la denominazione sociale di COLOMBINA s.r.l..

Con nota del 14/05/2013 (prot. MATTM n. 36950/TRI del 21/05/2013), la COLOMBINA s.r.l. ha dichiarato di avere il diritto di nuda proprietà sull'area in esame.
Stato di avanzamento:
Si ricorda che, in ottemperanza alla sentenza n. 197/2013 del TAR Veneto, è stato avviato un nuovo procedimento che ha comportato l'esame *ex novo*, nel corso di varie Conferenze di Servizi istruttorie, di tutta la documentazione presentata dalle Aziende. Dall'avvio del nuovo procedimento, sono state tenute le CdS istruttorie del 19/12/2013, del 27/01/14 e del 30/05/2016 e varie riunioni con l'Azienda.
Caratterizzazione: le indagini di caratterizzazione dell'area in esame sono state condotte a partire dal 2005.
CARATTERIZZAZIONE CAMPAGNE DI INDAGINE 2005-2008 (TERRENI ED ACQUE DI FALDA)
Sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC rispettivamente di Col. B, Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e di Tab. 2 del medesimo Allegato:
Terreni: As, Hg, IPA [benzo(a)antracene, sommatoria IPA].
Acque di falda:

- falda nel riporto: Al, Mn, As, Fe, Fluoruri;
- prima falda: As, Mn, Fe, Fluoruri, clorometano, cloruro di vinile (*hot spot*, nel 2008), 1,1-dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, sommatoria organoalogenati .

CAMPAGNA DI INDAGINE APRILE 2010 (TERRENI E ACQUE DI FALDA)
Sono stati rilevati i seguenti superamenti delle CSC di Col. B, Tab. 1:
Terreni: metalli (Arsenico, Mercurio e Zinco), IPA [benzo(a)antracene; benzo(b)fluorantene] e Idrocarburi pesanti C>12;
Falda nel riporto: metalli (Alluminio, Nichel, Ferro, Manganese e Arsenico); Fluoruri; Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni; benzene; 1,2-dicloropropano; tribromometano; dibromoclorometano; Idrocarburi totali come n-esano. Si rilevano, in particolare, alcuni *hot spot* riscontrati nel maggio 2010 per i parametri benzene, cloruro di vinile, tricloroetilene e tetracloroetilene;
Prima falda: metalli (Ferro, Manganese e Arsenico); Fluoruri; benzene; Alifatici clorurati non cancerogeni; Alifatici alogenati cancerogeni; Clorobenzeni; Idrocarburi totali come n-esano. Si rilevano, in particolare, alcuni *hot spot* riscontrati nel maggio 2010 per i parametri cloruro di vinile, clorometano, 1,4-diclorobenzene.
Si ricorda che ARPAV ha poi trasmesso la nota n. 145623/10/SRIB del 29/11/2010 (prot. MATTM n. 32202/TRI/DI del 10/12/2010), contenente gli esiti delle analisi eseguite sulle acque di falda nei periodi di novembre 2007, gennaio e novembre 2008, aprile -maggio 2010; in tale nota ARPAV ha evidenziato lo stato di contaminazione della falda [superamenti per i parametri As, Fe, Mn, Fluoruri, Benzene, Dibromoclorometano, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Cloruro di Vinile, 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloroetilene, benzo(a)pirene] con particolare riferimento ad *hot spot* per i parametri Tricloroetilene e Tetracloroetilene.
I risultati complessivi della caratterizzazione sono stati presentati con il documento "Relazione Tecnica Descrittiva delle indagini di caratterizzazione ambientale; Analisi di Rischio sulla matrice terreni e acque di falda; Progetto di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda", trasmesso da CPM (ex 3V CPM) S.p.A. in data 17/11/2010 (prot. MATTM n. 29842/TRI/DI del 22/11/2010), come integrato nel 2014, ed istruiti *ex novo* nel 2013-2014.
Nella relazione di validazione delle attività di caratterizzazione del 05/09/2014, ARPAV ha indicato:

- *per i terreni*, superamenti della CSC (Col. B, Tab. 1) per il parametro Cloruro di vinile in n. 3 campioni in corrispondenza del sondaggio S19, con superamento oltre le 10 volte la CSC nel campione più profondo (4.4 – 5.4 m dal p.c.);
- *per le acque sotterranee*, superamenti delle CSC di Tab. 2 per i seguenti parametri: Ferro, Benzo(a)pirene, Arsenico, Fluoruri, Benzene, 1,1-dicloroetilene, cloruro di vinile, dibromoclorometano, sommatoria organoalogenati, tetracloroetilene, tricloroetilene, Alluminio, Idrocarburi totali come n-esano, 1,2-dicloroetilene.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 30/05/2016, sulla base della relazione di validazione delle attività di caratterizzazione di ARPAV del 05/09/2014 e del parere di ARPAV del 04/05/2016, ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione svolte dall'Azienda, con alcune prescrizioni.
Si evidenzia che, in merito al sondaggio S19 interessato da superamenti della relativa CSC per il parametro Cloruro di vinile, sono state ripetute le analisi, in contraddittorio con ARPAV, sul sondaggio S19bis, che hanno mostrato conformità dei campioni analizzati. Tuttavia, come confermato da ARPAV, ciò non inficia la validità dei superamenti riscontrati in passato.
Analisi di rischio: presentata nel 2010 sia per i terreni che per le acque di falda. Le risposte alla CdS del 19/12/2013, contenenti la revisione dell'AdR e l'analisi aria ambiente, sono state esaminate dalla CdS istruttoria del 30/05/2016, che ha

preso atto dei risultati della caratterizzazione e richiesto la rielaborazione dell'AdR sulla base di alcune prescrizioni (la CdS ha richiesto anche l'attuazione/prosecuzione di misure di prevenzione ed il progetto di messa in sicurezza della falda, v. di seguito). L'Azienda ha trasmesso nel luglio 2016 un documento di risposta alla predetta CdS ("Osservazioni e documentazioni in riscontro alle richieste provenienti dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 30/05/2016"); sono stati trasmessi alle Aziende, con nota del 07/12/2016, i pareri di ARPAV e di ISPRA su tale documento. Nel febbraio 2017 l'Azienda 3Vsigma (ex CPM) ha trasmesso il Documento tecnico di puntuale riscontro (ai sopra citati pareri). Con nota MATTM del 08/03/2017, sono stati trasmessi alle Aziende i relativi pareri di ISPRA e di ARPAV, con richiesta di trasmissione della rielaborazione dell'analisi di rischio (ed inoltre di un documento tecnico sulle misure di prevenzione e del progetto di messa in sicurezza operativa della falda, v. di seguito). La richiesta rielaborazione dell'analisi di rischio sulla base di tali prescrizioni non risulta agli atti.

Attività di MISE e/o monitoraggio: si ricorda che la CdS del 30/05/2016 ha richiesto l'attuazione/prosecuzione di misure di prevenzione (con particolare riferimento ai parametri Tricloroetilene e Tetracloroetilene, segnalati da ARPAV nella relazione di validazione del settembre 2014), che gli Enti localmente preposti al controllo procederanno a verificare nell'ambito delle loro specifiche attività, e la trasmissione di un documento tecnico sulle misure di prevenzione/messa in sicurezza attuate. Per quanto riguarda le misure di prevenzione, le Aziende hanno dichiarato quanto segue:

- per i terreni, sono stati effettuati dei campionamenti aria ambiente *outdoor* ed *indoor* per il parametro Cloruro di vinile; le successive valutazioni del rischio condotte dall'Azienda hanno evidenziato l'assenza di rischio cancerogeno e tossicologico in rapporto a tale parametro. Con nota del 09/09/2016 (prot. MATTM n. 16566/STA del 09/09/2016), l'Azienda ha trasmesso un documento contenente ulteriori conclusioni all'esito degli approfondimenti di indagine condotti in contraddittorio con ARPAV, che hanno evidenziato, anche da parte dell'Ente di controllo, assenza di superamenti delle CSC di Tab. 1, Col. B per il parametro Cloruro di vinile in corrispondenza del sondaggio integrativo S19bis. L'Azienda sottolinea la totale assenza di superamenti per composti clorurati nella matrice terreni e ritiene quindi non necessario effettuare ulteriori verifiche.

  Inoltre, il rischio per volatilizzazione da suolo superficiale per il parametro Mercurio, emerso dall'Analisi di Rischio, è stato verificato mediante l'esecuzione di indagini dirette con installazione di punti di campionamento su *soil gas*, che hanno mostrato assenza di rischio per inalazione di vapori *outdoor* ed *indoor*. L'Azienda si è comunque impegnata ad effettuare ulteriori n. 3 campagne stagionali per il monitoraggio del parametro Mercurio, al fine di verificare in modalità diretta il rischio da inalazione di vapori;
- per le acque di falda vengono effettuate operazioni di emungimento sulla base dei risultati delle analisi chimiche eseguite; le acque emunte sono avviate a smaltimento presso impianti autorizzati. Come dichiarato dall'Azienda in sede di riunione nel 2016, l'emungimento non è continuo poiché entra in atto solo nel caso di rilevamento di *hot spot*; inoltre, la messa in sicurezza della falda viene effettuata per motivi esclusivamente sanitari e non ai fini della bonifica della falda medesima. Per quanto nell'area vi siano evidenze di tali attività di messa in sicurezza, si ritiene necessario acquisire, come evidenziato anche da ARPAV nei pareri tecnici formulati, una relazione dettagliata sulle misure di prevenzione attuate, completa di dati quantitativi sulle acque sotterranee emunte per fini di messa in sicurezza e sulla loro caratterizzazione per lo smaltimento e contenente anche una valutazione tecnica, sulla base dei dati idrogeologici, atta a chiarire se le portate emunte sono sufficienti a contenere le acque contaminate e, al contempo, tali da evitare il potenziale richiamo di acque contaminate da aree limitrofe.

  Il documento tecnico sulle misure di prevenzione, richiesto anche con nota MATTM del 08/03/2017, non risulta agli atti.

Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non presentato (eventualmente da presentare sulla base della revisione dell'analisi di rischio richiesta);

Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti la richiesta revisione del progetto di messa in sicurezza delle acque di falda presentato; si ricorda infatti che l'Azienda aveva presentato un progetto di messa in sicurezza della falda, nel quale si ipotizzava di mettere in emungimento n. 9 piezometri, che fu ritenuto non valutabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 27/01/2014 per carenza di elementi fondamentali quali portate di emungimento e variazioni della piezometria. In corso di riunione nel 2016, l'Azienda ha precisato che il documento non è stato e non sarà più ripresentato nella successive revisioni della documentazione trasmessa, facendo riferimento all'atto transattivo sottoscritto in passato dalla Edison, che secondo l'Azienda coprirebbe anche l'area di sua pertinenza.

Contenziosi e danno ambientale

Con riferimento all'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera del 21.10.1998 ed ai successivi atti integrativi e Master Plan, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato in sede civile alcune azioni di risarcimento del danno ambientale in relazione all'omessa realizzazione degli interventi di bonifica. Attualmente risultano in corso i seguenti giudizi:

- Causa MATTM e MIT c/3V CPM Chimica Porto Marghera S.p.A. (poi divenuta, CPM Chimica Porto Marghera S.r.l. e Colombina S.r.l.) - Tribunale di Venezia, sentenza n. 1969/2010 - Corte di appello di Venezia. Udienza di p.c. del 4.10.2017.

7.2.188 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (CTE Levante) (Rif. Cartografico n.188)

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 11.1 ha. L'area risulta attualmente attiva.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nell'anno 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi, IPA e PCB; nelle acque di falda, metalli, Fluoruri, Benzene, IPA, alifatici clorurati cancerogeni.
- Analisi di rischio. L'analisi di rischio è stata condotta in modalità diretta, ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegata al progetto di bonifica dei terreni. Ritenuta approvabile, congiuntamente al suddetto progetto, dalla CdS decisoria del 15/11/12.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento della sponda prospiciente all'area è stato realizzato dall'ex MAV. Inoltre, è in corso di esecuzione il progetto di bonifica della falda presentato dalle Società coinsediate.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica consiste in:
  a. asportazione e smaltimento,
  b. ossidazione chimica *in situ* (ISCO);
  c. scotico dei primi 20 cm di suolo e copertura superficiale.

  Il suddetto progetto è stato approvato mediante decreto prot. n. 5423 del 05/11/14.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.200 Area di competenza della Società Sistema Integrato Marghera Ambiente s.r.l. (fusa per incorporazione in SIFA S.c.p.A.) - ex Servizi Porto Marghera, ex MASI (Rif. Cartografico n.200,223 e 258)

Inquadramento: Le n. 3 aree ricadono nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupano una superficie complessiva pari a ca. 9.5 ha. L'area risulta attiva.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nel 2005 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Idrocarburi leggeri C≤12 e pesanti C>12, BTEXS, IPA, alifatici clorurati cancerogeni, amianto; nelle acque di falda, metalli, Idrocarburi totali, BTEXS, IPA, alifatici clorurati cancerogeni, clorobenzeni, ammine aromatiche.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 30/01/06. I marginamenti fisici corrispondenti alle sponde limitrofe/prospicienti alle n. 3 aree sono stati realizzati da parte dell'ex MAV.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza è stato approvato con decreto prot. n. 4736 del 20/06/08 e successivamente volturato alla Società Sistema Integrato Marghera Ambiente con decreto prot. n. 1274 del 29/03/11. Il progetto consiste in scotico di terreno, impermeabilizzazione, ISCO (ossidazione chimica *in situ*), ed ECRT (bonifica elettrochimica).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial Vecchio Petrolchimico.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.208 e 230 Aree di competenza della Società **MEDIO PIAVE MARGHERA S.p.A. (isola 56 e 60)** *(Rif. Cartografico n.208 e 230)*

Inquadramento:

Le aree (isole 56 e 60) sono ubicate all'interno del Nuovo Petrolchimico di Porto Marghera, e ricadono all'interno del Sito d'Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera) e precisamente nella Macroisola "Nuovo Petrolchimico". L'isola 56 occupa una superficie di circa 10 ha. L'isola 60 occupa una superficie di circa 15 ha.

Le aree (isola 56 e 60), in base alla Variante al PRG per la terraferma approvato con DGRV 3904 del 03.12.2004 appartengono alla zona territoriale omogenea D.1.1.a definita come "zona industriale portuale", pertanto la destinazione d'uso di tali aree è "commerciale/industriale".

Nelle aree in esame si trovano complessivamente gli impianti di trattamento peci, attualmente di proprietà Syndial S.p.A., ora dismesso; l'impianto CV22/23 per la produzione di DCE (1,2-dicloroteano) e CVM (Cloruro di Vinile Monomero), attualmente di proprietà Vinyls Italia S.p.A; i camini di emergenza B701 e B24001, attualmente di proprietà Vinyls.

Medio Piave Marghera S.r.l. intende insediare presso le aree di interesse, un'attività industriale per la lavorazione di semi oleosi

Contaminazione
Per i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri:
Organo alogenati (VOC), Arsenico, Antimonio, Cadmio, Zinco, Clorobenzeni, PCDD e PCDF, Idrocarburi pesanti C >12, Idrocarburi leggeri C <12, BTEX, PCB, IPA.
per i seguenti parametri: Metalli; Aromatici; Idrocarburi Policiclici Aromatici; Alifatici Clorurati cancerogeni; Alifatici Clorurati non cancerogeni; Clorobenzeni ed altri inorganici.

Stato di avanzamento
Per quanto riguarda i terreni dell'isola 60, l'analisi di rischio approvata nella Conferenza di Servizi decisoria del 15.10.2013, dimostra che l'area in esame non necessita di progetto di bonifica.
Per quanta riguarda i terreni, con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 3969 del 04.12.2012 è stata approvata la variazione di titolarità dalla Syndial SpA alla Medio Piave Marghera SpA del "Progetto definitivo di bonifica dei terreni con misure di sicurezza – Area Nuovo Petrolchimico" approvato con Decreto del MATTM prot. n. 4755/QdV/DI/B del 02.07.2008 limitatamente all'area "Isola 56" .
La Conferenza di Servizi decisoria del 27.01.2014 ha ritenuto approvabile il progetto di messa in sicurezza operativa dell'isola 56 fermo l'obbligo di adottare i necessari interventi di prevenzione/messa in sicurezza; inoltre, in considerazione degli elevati livelli di contaminazione, qualsiasi successiva opera necessaria ai fini dell'esercizio delle nuove attività produttive previste dovrà essere realizzata in modo da non interferire con gli interventi, con le opere di messa in sicurezza operativa e con la piena garanzia della tutela igienico sanitaria ed ambientale nel sito.
Con Decreto di Variante Prot. MATTM n. 5456 del 14.11.2014 è stato approvato il progetto di bonifica e messa in sicurezza approvato con Decreto Direttoriale prot. 4755/QdV/DI del 02/07/2008, variante di progetto finalizzata al riutilizzo dell'area con rimodulazione ai sensi del D.Lgs. 152/06.
Sulle suddette aree l'Azienda non ha ancora avviato gli interventi previsti nel progetto approvato. A tal proposito, con nota prot. MATTM 3079/STA del 10.02.2017 la Direzione ha chiesto all'Azienda di fornire entro 30 gg dalla notifica della nota chiarimenti in merito agli impedimenti relativi all'esecuzione degli interventi previsti.
Per quanto riguarda le acque di falda, Syndial (precedente proprietario) ha sottoscritto un atto transattivo in data 30.01.2006 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.209 e *7.2.217 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (stazione elettrica IV) (Rif. Cartografico n.209 e 217)*

Inquadramento: L'area ricade nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 15.200 mq. L'area risulta attualmente attiva (trasformazione e distribuzione energia elettrica).

Stato di avanzamento:
- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nell'anno 2004 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, PCB e PCDD/PCDF; nelle acque di falda, metalli, benzene e IPA.
- Analisi di rischio. L'analisi di rischio è stata condotta in modalità diretta, ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegata al progetto di bonifica dei terreni. Ritenuta approvabile, congiuntamente al suddetto progetto, dalla CdS decisoria del 15/11/12.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento delle sponde limitrofe all'area è stato realizzato dall'ex MAV. Inoltre, è in corso di esecuzione il progetto di bonifica della falda presentato dalle Società coinsediate.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il progetto di bonifica, che consiste in scotico, smaltimento e, in alcuni casi, realizzazione di un'impermeabilizzazione, è stato approvato mediante decreto prot. n. 125 del 09/04/15.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.220 Area di competenza della Società Syndial (ex Enichem) - Aree 45 e 48 (Rif. Cartografico n.220)

Inquadramento: Le aree sono ubicate nella Macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupano una superficie pari a ca. 21.4 ha. Le aree sono attualmente dismesse (in passato attività di petrolchimica).

Stato di avanzamento:
- Caratterizzazione: La caratterizzazione di queste aree è stata eseguita ante ex D.M. 471/99.
- Analisi di rischio: Non applicabile in quanto è stato presentato un progetto di messa in sicurezza permanente (MISP).
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Vedi progetto di messa in sicurezza permanente, punto sottostante.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: La prima versione del progetto di MISP era stata approvata a livello locale *ante* ex D.M. 471/99. Successivamente, la variante dell'ampliamento della MISP è stata approvata mediante decreto prot. n. 635 del 24/02/03..

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi Progetto di MISP al punto precedente.
- Procedimento concluso: In merito all'intervento è stato emanato, nel mese di maggio 2017, certificato di avvenuta bonifica da parte della Città Metropolitana di Venezia.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.225 Area di competenza della Società San Marco Petroli (Rif. Cartografico n.225)

Inquadramento:

Le aree in esame che hanno una superficie totale di circa 14 ha sono ubicate all'interno del SIN di Venezia (Porto Marghera) nella macroisola Malcontenta. L'area confina a nord-ovest con l'area Syndial, ad est con l'area ex boschetto Sirma e l'area Vesta Alles e a sud con la zona Malcontenta. Nell'area è compresa l'area tralicci di 34.000 mq, il deposito carburanti di 100.000 mq; l'area deposito di 18.500 mq; la banchina attracco di 10.700 mq; il parcheggio autocisterne di 4700 mq. La destinazione urbanistica fa rientrare l'area in zona ad uso commerciale e industriale. Nell'area viene svolta attività di Stoccaggio e commercializzazione di gasolio e olio combustibile dagli anni '60, bitume dal 2000 e benzina verde senza piombo dal 2003. Sono attualmente presenti 24 serbatoi per una capacità totale di 154.864 mc.

Contaminazione

Nei terreni sono stati riscontrati superamenti per Vanadio, idrocarburi C<12, idrocarburi C>12, IPA, benzo(a)antracene; benzo(a)pirene e IPA.

Nelle Acque sotterranee è stata riscontrata contaminazione da Ferro, Manganese e IPA.

Stato di avanzamento

La Conferenza di Servizi istruttoria del 03.04.2008 in merito alla bonifica dei suoli ha chiesto all'Azienda di presentare un nuovo progetto di bonifica dei suoli, basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili individuate fra quelle basate su trattamenti in situ, che tenga conto dei risultati della caratterizzazione e delle prescrizioni formulate dalla suddetta Conferenza di Servizi.

La Conferenza di Servizi decisoria del 27.06.2011 ha deliberato di rinviare la discussione sui vari elaborati presentati dall'Azienda, tra cui il progetto di MISP è stata rinviata dalla CdS decisoria del 27.06.11 in quanto l'area in esame rientra nell'AdP Moranzani e pertanto, all'epoca nelle competenze del Commissario Delegato, che li approva con i poteri e le deroghe di cui all'OPCM n.3383 del 13.12.2004.

7.2.228 Aree di competenza della Società **MEDIO PIAVE MARGHERA S.p.A. (ex Dow - isole 59 e 61)** *(Rif. Cartografico n.228)*

Inquadramento:

Le aree in esame hanno una superficie complessiva di circa 12 ha e sono ubicate all'interno della macroisola Nuovo Petrolchimico della zona industriale di Porto Marghera (VE). Nelle suddette aree sorgeva l'impianto di produzione (ora dismesso) del Tolendiisocianato (TDI) di ex proprietà DOW Poliuretani Italia S.p.A.

Contaminazione

Per i terreni, i risultati della caratterizzazione integrativa (2005) hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: organo alogenati (VOC), metalli (tra cui il Mercurio), Idrocarburi leggeri C<12, Idrocarburi pesanti C>12, PCBs, BTEX, Clorobenzeni, PCDD e PCDF, IPA.

Per le acque di falda, i risultati della caratterizzazione integrativa (2005) hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: metalli (Al, As, Fe, Ni, Pb e Mn), fluoruri, nitriti e solfati, BTEX e orgnaoalogenati.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 15.11.2012 ha ritenuto approvabile, sulla base di una serie di prescrizioni, l'analisi di rischio e il progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa delle isole 59 e 61. La stessa Conferenza di servizi decisoria del 15.11.2012 ha inoltre richiesto all'Azienda che i piani di monitoraggio e controllo devono essere mantenuti per verificare nel tempo l'efficacia delle misure adottate a tutela della salute e dell'ambiente.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 5254 del 23.09.2014 è stato approvato il progetto di bonifica/messa in sicurezza operativa delle isole 59 e 61.

Sulle suddette aree l'Azienda non ha ancora avviato gli interventi previsti nel progetto approvato. A tal proposito, con nota prot. MATTM 3079/STA del 10.02.2017 la Direzione ha chiesto all'Azienda di fornire entro 30 gg dalla notifica della nota chiarimenti in merito agli impedimenti relativi all'esecuzione degli interventi previsti.

Per quanto riguarda le acque di falda, Syndial (precedente proprietario) ha sottoscritto un atto transattivo in data 30.01.2006 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.239 Area di competenza della Società Magazzini Generali di Venezia s.r.l. (area ex Sirma) (Rif. Cartografico n.239)

Inquadramento: L'area è ubicata nella macroisola Malcontenta ed occupa una superficie pari a ca. 26 ha. Oggi risulta non attiva. Le attività produttive possono così essere sintetizzate:

- Nel 1933 la SIRMA produce refrattari destinati all'industria del vetro.
- Nel 1961 nasce il primo impianto di Malcontenta per la produzione di refrattari alluminosi e cordieritici;
- Nel 1971 secondo impianto di Malcontenta, per la produzione di prodotti pressati alluminosi. Il 95% della produzione era costituita dai refrattari alluminosi e per il 5% da refrattari magnesiaci o basici.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area in esame è stata condotta dall'Azienda nel 2006. La CdS decisoria del 29/12/06 aveva chiesto un'integrazione della suddetta caratterizzazione. A seguito di nota di sollecito della Direzione STA dell'ottobre 2016, l'Azienda, con nota di novembre 2016, afferma di aver eseguito un'ulteriore recente campagna di indagine dei terreni. I risultati della suddetta campagna sono riportati in una relazione allegata alla nota citata e mostrano, per i parametri ricercati e come per le campagne di indagini precedenti, conformità dei terreni indagati alle CSC fissate dalla col. B della Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. Nelle acque di falda, sia nel riporto che nella prima falda, sono stati riscontrati superamenti, rispetto alle CSC fissate dalla Tab. 2 dell'All. 5 al Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, per metalli, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, clorobenzeni;
- Analisi di rischio: L'Azienda, nella nota di novembre 2016, dichiara di aver affidato l'incarico di svolgere una valutazione dell'analisi di rischio estesa all'intera area di proprietà. Tale elaborato non risulta agli atti della scrivente Direzione;
- Attività di MISE e/o monitoraggio: Nella nota di giugno 2016, la Direzione STA ha chiesto all'Azienda di rimuovere i rifiuti ancora presenti nell'area ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/06 e di verificare l'efficacia dell'intervento attuato mediante il collaudo del fondo e delle pareti dello scavo, di concerto con ARPAV. L'Azienda, nella nota di novembre 2016 afferma che nell'area in oggetto non vi è più presenza di rifiuti, né dentro gli edifici, né nelle aree esterne, ma sono presenti n. 2 cumuli di rifiuti. La Direzione STA, con nota del novembre 2106 ha chiesto ad ARPAV e alla Città Metropolitana di Venezia di chiarire la natura di detti cumuli al fine di identificarne la corretta gestione. Con nota del marzo 2017, ARPAV ha informato che sono in corso accordi al fine di definire le modalità di esecuzione di una indagine ambientale integrativa, al fine di caratterizzare correttamente le effettive "aree impronta" degli abbandoni di rifiuti sul suolo, nonché di caratterizzare il rifiuto "terra da scavo" presente nell'area per il suo successivo smaltimento/recupero. ARPAV ha informato, altresì, che procederà, ove ne ricorrano gli estremi, all'attivazione della procedura sanzionatoria prevista ai sensi dell'art. 318 - bis del D.Lgs. n. 152/06. Non risultano agli atti della Direzione aggiornamenti da parte dell'Azienda. Non risultano attualmente attive misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non risulta agli atti della Direzione STA;
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.246 Area di competenza della Società Syndial (isola 46) (Rif. Cartografico n.246)

Inquadramento: L'area ricade nella macroisola Nuovo Petrolchimico ed occupa una superficie pari a ca. 6 ha. L'area è attualmente dismessa (in passato attività di petrolchimica).

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: La caratterizzazione integrativa dell'area (maglia 50 x 50 m) è stata eseguita nel dicembre 2003 ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, IPA, Idrocarburi pesanti (C>12), Benzene, Cloruro di vinile, PCB e PCDD/PCDF; nelle acque di falda: metalli, Solfati, Nitriti, Fluoruri, Benzene, composti clorurati cancerogeni, IPA, PCDD/PCDF;
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio, eseguita nell'anno 2005 in modalità diretta, è stata allegata al progetto di bonifica con misure di sicurezza ai sensi dell'ex D.M. 471/99.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: per quest'area sono stati approvati e in corso di esecuzione i progetti di bonifica sia dei terreni che delle acque di falda (vedi punti successivi).
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Il Progetto di bonifica dei terreni con misure di sicurezza consiste in scotico e invio a smaltimento ed ECRT (bonifica elettrochimica); è stato approvato mediante decreto prot. n. 4992 del 13/05/14. Nel marzo 2017, l'Azienda ha trasmesso una revisione del progetto; tale elaborato è attualmente in corso di istruttoria
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Vedi aree Syndial (Vecchio Petrolchimico).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.256 ***Area di competenza della Società*** **CONSORZIO TECNOLOGICO VENEZIANO (Area ex Abibes)** ***(Rif. Cartografico n.256)***

Inquadramento:

L'area in esame ha un estensione di circa 14 ha ed è situata in via della Geologia - II Zona Industriale, Porto Marghera (Macroisola Fusina) nel Comune di Venezia. La zona è ubicata tra le località Malcontenta e Fusina ed è delimitata: a Nord, dal canale Industriale Sud; a Ovest, dall'area di proprietà VESTA; a Sud-Est, dallo stabilimento ALCOA. L'area risulta suddivisa in n. 4 lotti, di proprietà: lotti 1, 2 e 4: Sevim S.p.A.; lotto 3: Demont Ambiente s.r.l. La rimanente parte dell'area risulta di proprietà del Comune di Venezia, in quanto ceduta in attuazione della convenzione stipulata in attuazione del Piano Particolareggiato vigente.

L'area si presenta completamente recintata e possiede un unico accesso da via della Geologia, con la quale confina lungo il lato occidentale. L'interno dell'area è costituito da una vasta superficie sub pianeggiante, privo di pavimentazioni e spoglio da vegetazione.

L'intera area è attualmente classificata, in base alla Variante al P.R.G. per Porto Marghera - Comune di Venezia come Zona D1.1b: "zona portuale di espansione". L'area è riconducibile, dal punto di vista ambientale, ad un "area ad uso commerciale e industriale". L'area è stata inutilizzata fino al 2000.

Contaminazione

Per i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per il Selenio.

Per le acque di falda, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Alluminio, Ferro, Arsenico, Piombo, Manganese, Solfati e Fluoruri.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 29.11.2010 ha ritenuto approvabile il progetto operativo di rimozione dei terreni contaminati relativo all'area ex Abibes, a condizione che l'Azienda trasmetta, entro 60 giorni dalla notifica del verbale, un documento integrativo che tenga conto di una serie di prescrizioni.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 3845/TRI/DI/B del 19.11.2012 è stato approvato il progetto operativo di rimozione dei terreni contaminati relativo all'area ex Abibes.

Nel novembre 2013 la Provincia di Venezia ha certificato l'avvenuta bonifica dei terreni (interventi conclusi).

Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 14.07.2006 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.257 ***Area di competenza della Società*** **VERITAS S.p.A. (area RSU)** ***(Rif. Cartografico n.257)***

Inquadramento:

L'area in esame è ubicata all'interno della Macroisola "Fusina" e confina a nord con il Canale Industriale Sud, a Ovest con Italcementi e Decal, a Sud con Consorzio di Bonifica e riconversione Produttiva area ex Alcoa, a Sud-Est e Est con Alcoa. La superficie totale è di circa 13 ha e la superficie scoperta risulta quasi tutta pavimentata. Le attività svolte nell'area riguardano la gestione dei rifiuti prodotti nel bacino veneziano.

Contaminazione

Nell'area in esame è stata rilevata la seguente contaminazione:

Per quanto riguarda i suoli, sono stati riscontrati superamenti diffusi per metalli (As, Cd, Cu e Zn) e locali per idrocarburi pesanti C>12.

Per quanto riguarda le acque di falda, sono stati rilevati superamenti per: Alluminio, Arsenico , Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Nitriti, Solfati, IPA, bromodicloroetano, 1,2dicloropropano, composti organoalogenati.

Stato di avanzamento

In merito ai suoli la CdS istruttoria del 26.02.2015 ha ritenuto concluso il procedimento di bonifica, ai sensi del art. 242 del D.Lgs. 152/06.

In merito alle acque di falda e nelle more del completamento della trincea drenante a tergo del marginamento realizzato da SIFA e visto che l'Azienda è giunta ad un atto transattivo, la CdS istruttoria del 26.02.2015 ha richiesto all'Azienda di adottare interventi di prevenzione/misure di messa in sicurezza della falda, al fine di garantire l'assenza di rischi sanitari per i fruitori delle aree e prevenire la diffusione di contaminanti nella laguna.

Per quanto riguarda le acque di falda, la Società è giunta ad un atto transattivo in data 23/09/14.

7.2.262 Area di competenza della Società ALLES S.r.l. (262) (Rif. Cartografico n.262)

Inquadramento:

L'area ha una superficie di circa 25.000 mq, si trova all'interno dell'area industriale di Porto Marghera (Macroisola Malcontenta) e confina: a nord con l'area di pertinenza della San Marco Petroli; ad ovest e a sud risulta limitrofa all'impianto della Demont Ambiente Srl e a Via dell'elettronica; ad est con il Canale Industriale Sud e con l'area utilizzata dalla Cooperativa Guardie ai Fuochi. L'area è classificata come zona D 1.1 b "zona industriale portuale di espansione". Sulla porzione di proprietà ALLES, in locazione alla Società Mantovani è stato realizzato un prefabbricato uso ufficio. Sul lato

Nord-Est è ubicato l'impianto ALLES per lo stoccaggio provvisorio ed il condizionamento volumetrico di terre di dragaggio residue. L'impianto è costituito da un complesso di vasche, un complesso di filtropresse, un impianto di depurazione e un'area per la pesa e i lavaggi.
Sul lato Sud-Ovest sono ubicate 2 piazzole in calcestruzzo utilizzate come aree di deposito e le strutture dell'impianto di trattamento RSU che a causa del cattivo funzionamento, l'Azienda dichiara di aver smantellato. I due fabbricati dopo essere stati smantellati sono stati utilizzati come aree di deposito attrezzature.

Contaminazione
Per i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: arsenico, piombo, stagno, antimonio, cadmio, mercurio, rame, IPA e idrocarburi pesanti.
Per le acque di falda, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: arsenico, ferro, manganese, fluoruri, solfati e idrocarburi policiclici aromatici.

Stato di avanzamento
Per quanto riguarda i suoli, la CdS istruttoria del 15/10/2013 ha preso atto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli, attuato al fine di garantire l'assenza di rischi sanitari associati alla presenza di sostanze volatili nel suolo (Mercurio) in corrispondenza del punto SP6.
Non risulta agli atti nessun documento trasmesso dall'azienda successivo alla suddetta Conferenza di Servizi istruttoria del 15/10/2013.

7.2.265 *Area di competenza della Società FASSA S.p.A. (Rif. Cartografico n.265)*

Inquadramento: l'area è ubicata nella Macroisola Fusina ed occupa una superficie pari a circa 43.500 mq, dei quali circa 18.000 mq occupati da una vasca in cls interamente pavimentata con pareti di contenimento in cls alte oltre 2 m, contenente due grandi serbatoi vuoti e bonificati (con certificazione di "gas free e non pericolosità"). Dalla documentazione trasmessa dall'Azienda, risulta che il sito è frequentato sporadicamente da tecnici Edison per il controllo della linea del metano presente all'interno del perimetro recintato. Futuro impiego previsto: movimentazione, stoccaggio e confezionamento di materiali per l'edilizia e, in generale, attività produttive connesse con la ragione sociale dell'Azienda medesima.
Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione:

  RISULTATI DELLE PRIME DUE CAMPAGNE DI CARATTERIZZAZIONE (1999 – 2005)

  Sono state eseguite due campagne di indagine, rispettivamente dalle Società di progettazione Golder (1999) e ATI Battelle-ENSR (2004-2005), seguite da una terza campagna eseguita direttamente da Fassa Bortolo (2009). Nel novembre-dicembre 1999 è stata effettuata la caratterizzazione con maglia 100 x 100 m. Nel periodo febbraio-aprile 2004 è stata effettuata l'integrazione al PdC con maglia 50x50 m, con l'esecuzione di ulteriori n. 10 sondaggi, a cui si devono aggiungere n. 4 piezometri realizzati per la messa in opera degli interventi di messa in sicurezza (MISE), dei quali n. 3 nel riporto e n. 1 in prima falda.
  Nei terreni, sono stati riscontrati superamenti delle CSC di Col. B, Tab. 1 dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 per i seguenti parametri: Arsenico, Mercurio, Cadmio, Zinco e Idrocarburi con C>12. La contaminazione si rileva principalmente in corrispondenza dell'orizzonte dei fanghi rossi.
  Nelle acque di falda del riporto sono stati rilevati superamenti delle CSC di Tab. 2 dell'Allegato 5 al Titolo V – Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 per i seguenti parametri: Alluminio, Arsenico, Cobalto, Ferro, Nichel, Piombo, Selenio, Manganese e Tallio; Fluoruri, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene.
  Nelle acque di prima falda sono stati rilevati superamenti delle CSC di Tab. 2 per Arsenico, Ferro, Nichel, Manganese, Tallio, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene.

  RISULTATI DELLA CAMPAGNA DI CARATTERIZZAZIONE INTEGRATIVA 2009

  La caratterizzazione integrativa, eseguita da Fassa Bortolo in contraddittorio con ARPAV, ha comportato la realizzazione di ulteriori n. 10 sondaggi realizzati nel novembre 2009 in aggiunta ai n. 18 sondaggi eseguiti nelle precedenti campagne. Tale integrazione non ha riguardato le acque sotterranee, per le quali è necessario riferirsi ai dati precedenti.
  I superamenti delle CSC evidenziati nei terreni sono dovuti a parametri del gruppo dei metalli (Cd, As. Hg, Zn) e agli idrocarburi pesanti con C>12. Tali superamenti si distribuiscono in modo non uniforme, concentrandosi nella porzione settentrionale dell'area.
  Con nota prot. n. 35166/07/SRIB del 15/03/2007, acquisita dal MATTM al prot. n. 7812/QdV/DI del 20/03/2007, ARPAV aveva trasmesso la relazione di validazione dei risultati delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione, effettuate da Edison S.p.A. – Porto Marghera (VE), esprimendo parere positivo con prescrizioni in merito alle indagini di caratterizzazione svolte nell'area fino al 2004-2005.
  Sono seguite le indagini di caratterizzazione integrativa condotte dall'Azienda nel 2009 nonché i monitoraggi delle acque di falda eseguiti dall'Azienda medesima nel periodo 2009-2010. I risultati analitici sono stati trasmessi dall'Azienda nel 2010. La CdS decisoria del 02/04/2012 ha approvato i risultati della caratterizzazione integrativa, con alcune prescrizioni tra le quali l'estensione delle indagini per il parametro PCDD/PCDF nei terreni, visto il superamento rilevato da ARPAV nel campione di *top soil* N3 nel corso dell'indagine integrativa del 2009, confermato dalla ripetizione delle analisi eseguita dall'Ente locale di controllo, nonché i superamenti rilevati dall'Azienda stessa nei campioni di *top soil* prelevati in corrispondenza dei sondaggi della caratterizzazione integrativa N1, N5, N8 e N11. La CdS ha sottolineato la necessità

che la ricerca del parametro PCDD/PCDF fosse estesa, come prescritto dal Protocollo Operativo Porto Marghera – rev. gennaio 2008 e come richiesto da ARPAV, ad un numero pari a n. 8 campioni di *top soil*, tale da raggiungere una densità di punti di campionamento corrispondente alla maglia 50 x 50 metri, la cui ubicazione doveva essere concordata con ARPAV medesima; inoltre, avrebbero dovuto essere prelevati campioni profondi in corrispondenza di tutti i sondaggi in cui sono stati/saranno rilevati superamenti per tale parametro.

Con nota del 04/06/2012, acquisita dal MATTM al prot. n. 17630/TRI/DI del 14/06/2012, la FASSA S.p.A. ha trasmesso gli esiti delle analisi eseguite sui campioni di terreno prelevati alla presenza di ARPAV in data 16/09/2011 per la ricerca del parametro PCDD-PCDF, evidenziando valori di concentrazione superiori alle CSC nei campioni fino a 1 m dei due punti di indagine N1 e N5, già risultati contaminati nello strato di *top soil*, e quindi la necessità di approfondimento delle indagini su tali sondaggi.

- Analisi di rischio: l'analisi di rischio e sue revisioni, ad integrale sostituzione di quella trasmessa nel 2010, sono state trasmesse nel corso del 2011; la CdS decisoria del 02/04/2012 ha approvato la rielaborazione dell'AdR rev. 3, trasmessa dall'Azienda nel luglio 2011.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: n. 4 piezometri, secondo quanto dichiarato dall'Azienda, erano in emungimento nella falda del riporto quali interventi di messa in sicurezza. Si segnala che, con nota del 08/07/2013 (prot. MATTM n. 42710 del 11/07/2013), l'Azienda, data l'assenza di *hot spot* riscontrata dai monitoraggi eseguiti sulle acque di falda nel lungo periodo, ha comunicato di voler interrompere l'emungimento dai suddetti n. 4 piezometri entro luglio 2013. Non si hanno notizie aggiornate sulle eventuali misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda attualmente attive;
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: si ricorda che il "Progetto Definitivo di Bonifica con misure di sicurezza dei suoli e delle acque sotterranee nell'area ex deposito di Fusina – Porto Marghera (Venezia)", elaborato sulla base delle campagne di indagine svolte nel periodo 1999-2004, era stato ritenuto non approvabile dalla CdS decisoria del 04/06/08. L'Azienda ha poi elaborato una revisione del suddetto progetto, costituita dal documento "Caratterizzazione Integrativa e Progetto Definitivo di Bonifica dell'area ex deposito Fusina" trasmesso nel giugno 2010, redatto anche sulla base dei risultati della caratterizzazione integrativa svolta nel 2009 sotto il controllo dell'ARPAV. La CdS istruttoria del 06/10/2010 ha richiesto una revisione di detto progetto sulla base di una serie di prescrizioni. Il progetto presentato nel 2011, basato sull'integrazione dell'AdR – rev. 3, è stato ritenuto approvabile con prescrizioni dalla CdS decisoria del 02/04/2012.

  La caratterizzazione dell'area ha identificato, relativamente alla distribuzione degli inquinanti nei terreni, un'area "A", che presenta un inquinamento puntiforme, e un'area "B", che comprende due settori con inquinamento a carattere più diffuso. L'Azienda ha previsto, pertanto, un intervento di bonifica diversificato per aree. Per la bonifica dell'area "A", avente una superficie di circa 800 mq e interessata peraltro da nuovi progetti di recupero (n. 6 silos e n. 1 magazzino) e dalla necessità di avvio in tempi brevi degli stessi, è stato individuato come intervento di bonifica il metodo di asportazione dei terreni contaminati. Per la bonifica dell'area "B", avente una superficie di circa 8.000 mq e non coinvolta nell'immediato da progetti di recupero, è stato individuato come intervento di bonifica il metodo di stabilizzazione di massa *in situ* mediante il processo ALLU fino a circa 6 m di profondità, previo test pilota. Nell'area "C", avente una superficie di circa 40.000 mq e interessata dalla presenza di n. 2 serbatoi e del relativo vascone di contenimento in cls armato, visto il singolo superamento riscontrato per il parametro Mercurio, l'Azienda prevede di non effettuare alcun intervento di bonifica ad eccezione della rimozione puntuale del terreno contaminato nel punto di indagine FUS8.

  La bonifica da effettuare nell'area "A" prevede l'asporto di circa 1.192 t di terreni contaminati. I terreni da bonificare mediante stabilizzazione di massa, appartenenti all'area "B", presentano un volume stimato di circa 12.000 mc, corrispondente a circa 20.000 t.

  L'Azienda doveva trasmettere, al fine di consentire la stesura del Decreto Ministeriale di approvazione del Progetto di Bonifica dei terreni, un progetto di bonifica unitario, eventualmente integrato, per la parte basata sulla rimozione del terreno contaminato, tenendo conto dei risultati dell'estensione delle indagini. Nella nota MATTM prot. n. 0027194 del 15/10/2012, si ribadiva ulteriormente alla Società di integrare il progetto di bonifica dei terreni con:

  a) i risultati delle analisi da eseguire su ulteriori n. 8 campioni di *top soil* per la ricerca del parametro PCDD/PCDF, così come richiesto dalla CdS decisoria;
  b) i risultati delle analisi effettuate sui campioni più profondi in corrispondenza dei punti di indagine N1 e N5, già trovati contaminati da PCDD/PCDF fino alla profondità di 1 m dal p.c., come riscontrato dalla stessa Azienda ed evidenziato anche da ARPAV nelle controanalisi trasmesse con nota del 28/09/2012.

  Con nota del 15/11/2012 (prot. MATTM n. 0040844 del 26/11/2012), l'Azienda ha trasmesso il progetto unitario di bonifica "che assembla e sostituisce tutti i documenti presentati in precedenza", mancante tuttavia dei risultati di tutte le indagini integrative richieste e dell'integrazione del progetto di bonifica eventualmente necessaria, deliberate dalla Conferenza di Servizi sopra citata e sollecitate da questa Direzione con la suddetta nota del 15/10/2012. L'Azienda ha motivato tale carenza evidenziando che le indagini sui punti già risultati contaminati erano "in fase di ulteriore approfondimento" e che, in relazione al *top soil*, riteneva di aver già eseguito un numero di campionamenti sufficiente. Successivamente, su richiesta dell'Azienda effettuata per le vie brevi, la Direzione ha ulteriormente sottolineato la necessità e l'urgenza di acquisire la documentazione integrativa di cui sopra. Ad oggi, la documentazione richiesta non risulta agli atti.

- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: non presentato. Si evidenzia che era stata richiesta una revisione del progetto di bonifica della falda dalla CdS decisoria del 02/04/2012, non essendo ritenuto condivisibile quanto affermato dall'Azienda in merito alla bonifica della falda. L'Azienda ha poi dichiarato che tale progetto coincide con l'adesione al sistema pubblico di marginamento (manifestazione volontà atto transattivo: "Progetto di bonifica unitario" del luglio 2012 trasmesso da FASSA S.p.A., pag. 128 paragrafo 5.2).
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Causa MATTM e MIT c/Fassa S.p.A. - Corte di appello di Venezia, sentenza n. 1668/2015 (accoglie l'appello in senso favorevole alla Società) - nel gennaio 2016 risulta proposto ricorso avanti la Corte Suprema di Cassazione.

7.2.267 *Area di competenza della Società Colacem (Rif. Cartografico n.267)*

Inquadramento:
L'area in esame occupa una superficie complessiva di poco più di 15.350 mq ed è ubicata in zona Malcontenta all'interno della macroisola Fusina. La destinazione urbanistica dell'area è ad uso commerciale/industriale. L'azienda svolge attività di carico e scarico di materiali cementizi.

Contaminazione
La situazione riscontrata sia nel suolo che nelle acque di falda nel corso delle indagini ambientali eseguite sull'area tra il 2003 ed il 2013 è la seguente:
- per i terreni si sono riscontrati superamenti per Cadmio; Zinco e PCDD/PCDF.
- per le acque di falda si sono riscontrati superamenti per Arsenico; Ferro; Manganese; Selenio; Alluminio; Fluoruri; Tetracloroetilene; 1,2 Dicloroetilene; Benzo(a)pirene; Benzo(ghi)perilene; IPA (sommatoria).

Stato di avanzamento
La Conferenza di Servizi istruttoria del 27.01.2014 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione presentati e ha ritenuto approvabile l'analisi di rischio.
Non risultano ulteriori documenti agli atti trasmessi dall'Azienda successivi alla suddetta Conferenza di Servizi istruttoria.

7.2.268 *Area di competenza della Società Alcoa Servizi s.r.l. (ex Alcoa Trasformazioni s.r.l.) (Rif. Cartografico n.268)*

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Fusina e occupa una superficie pari a ca. 70 ha. L'area risulta attualmente attiva (lavorazioni dell'alluminio).

Stato di avanzamento:
- Caratterizzazione: La caratterizzazione è stata eseguita negli anni 2009 - 2010, ed ha evidenziato i seguenti superamenti: nei terreni, metalli, Fluoruri, Idrocarburi pesanti C>12, IPA e PCDD/PCDF; nelle acque di falda, metalli, Boro, ione Ammonio, Fluoruri, Solfati, Nitriti, IPA, composti clorurati cancerogeni.
- Analisi di rischio: Trasmessa congiuntamente al Progetto di bonifica del 2012 e ritenuta approvabile dalla CdS decisoria del 17/06/13. I risultati pongono alcuni vincoli, es. sul p.c. operativo e sull'esecuzione degli scavi. Le acque di falda sono risultate dall'analisi di rischio non contaminate, tenendo conto del marginamento fisico, da realizzare da parte degli Enti Pubblici, a cui l'Azienda contribuisce in seguito all'atto transattivo del 05/02/2014.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 05/02/2014. Il marginamento della sponda prospiciente all'area risulta attualmente non realizzato e, a seguito dell'Accordo di Programma del 16/04/12, di competenza della Regione del Veneto. L'Azienda non sta attualmente trasmettendo relazioni inerenti all'emungimento delle acque di falda sottostanti l'area di propria competenza ai sensi della D.G.R.V. n. 4552 del 29/12/04.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Progetto di bonifica, che consiste in scavo e smaltimento in impianto esterno, approvato mediante decreto prot. n. 5036 del 05/06/14, successivamente volturato alla Società Alcoa Servizi s.r.l. con decreto prot. n. 352 del 10/07/17.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Il Progetto di bonifica consiste nella partecipazione alla realizzazione del marginamento fisico e del sistema di drenaggio posto a tergo (atto transattivo citato sopra) e nel monitoraggio delle acque di falda, con particolare riferimento al parametro Fluoruri. Tale progetto è stato approvato mediante decreto prot. n. 5036 del 05/06/14, successivamente volturato alla Società Alcoa Servizi s.r.l. con decreto prot. n. 352 del 10/07/17.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.271 Area di competenza della Società Edison S.p.A. (Deposito Fusina) (Rif. Cartografico n.271)

Inquadramento: Il deposito si trova nella Macroisola di Fusina ed occupa una superficie pari a ca. 3.650 mq. Nell'area, un tempo area di stoccaggio per Idrocarburi, si trovano attualmente tubi ad elevata pressione per la distribuzione del metano.

Stato di avanzamento:

- Caratterizzazione: Le indagini di caratterizzazione svolte sull'intera area ex Deposito Fusina non hanno previsto, in accordo con gli Enti locali, la realizzazione di punti di indagine all'interno dell'area attualmente di proprietà Edison, a causa di rischi operativi nell'eseguire attività di perforazione su tale area. Non vi sono quindi dati analitici riguardo lo stato qualitativo dei suoli dell'area in esame. I punti di indagine più vicini all'area di proprietà Edison sono ubicati in prossimità del confine est, rispettivamente ad una distanza di 4 e 13 m dall'area. In uno dei due sondaggi è stato riscontrato un superamento per il parametro Arsenico. La rete di sondaggi ha permesso di ricostruire la natura e la distribuzione spaziale della contaminazione potenzialmente presente nei suoli dell'area in esame. A tale scopo è stato utilizzato un metodo di rappresentazione basato sulla scomposizione dell'area in poligoni di Thiessen.
- Analisi di rischio: L'analisi di rischio trasmessa nel 2005, condotta in modalità diretta ai sensi dell'ex D.M. 471/99, ha consentito di accertare, nella destinazione d'uso attuale, la fruibilità dell'area. La Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13 ha preso atto dei risultati dell'analisi di rischio e ha chiesto che il monitoraggio dell'aria per la valutazione della presenza di rischio igienico-sanitario per i fruitori dell'area debba essere concordato con l'Autorità Sanitaria Locale, alla quale dovranno essere trasmessi i risultati per le valutazioni di competenza. Inoltre, come richiesto da ARPAV nel parere trasmesso in data 14/11/12, deve essere attuata, ove necessaria, la sorveglianza e devono essere impiegati i DPI, ai sensi del D.Lgs. 81/08.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta ad un atto transattivo in data 15/02/06. Il marginamento della sponda prospiciente all'area è stato realizzato dall'ex MAV. Inoltre, l'analisi di rischio condotta (vedi punto precedente) ha mostrato rischio accettabile per la salute dell'ambiente e dei lavoratori.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: L'Azienda, nell'elaborato trasmesso nel 2009, ritiene che non sia necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica in quest'area. Attività di bonifica potranno essere implementate qualora avvenisse una dismissione degli impianti con conseguente variazione d'uso dell'area in esame. L'Azienda, sempre nel 2009, ha trasmesso la relazione inerente alle aree di non intervento.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: La Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13 ha chiesto che sia assicurata la piena funzionalità delle opere di drenaggio e sbarramento previste nell'ambito della bonifica della falda, integrando localmente le opere e specificando sia le quantità degli emungimenti dal sottosuolo sia il recapito delle acque emunte. Questo anche nel caso in cui tali interventi siano necessari quali opera di presidio e regolazione locale della piezometria della falda
- Procedimento concluso: La Conferenza di Servizi decisoria del 17/06/13, all'ex deposito Fusina, ha preso atto che:
  - i risultati dell'analisi di rischio, condotte ai sensi dell'ex D.M. 471/99 ed allegate ai rispettivi progetti di bonifica, hanno evidenziato rischio accettabile per la salute dell'ambiente e dei lavoratori;
  - verranno realizzati interventi di messa in sicurezza da parte del MAV, ai quali l'Azienda ha partecipato, in quanto ha sottoscritto, in data 15/02/06, un contratto di transazione con MATTM e MAV,

  e pertanto, ai sensi del comma 5, art. 242 del D.Lgs. 152/06, ha dichiarato concluso positivamente il procedimento di bonifica.
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

7.2.274 e 288 ***Aree di competenza della Società*** **ENEL S.p.A. (Centrale di Fusina)** ***(Rif. Cartografico n.274 e 288)***

Inquadramento

L'area in esame (47.4 ha) è ubicata all'interno della macroisola "Fusina", confina a Nord con il Canale Industriale Sud, a Nord-Est con Fassa S.r.l., ad Ovest con Alcoa Trasformazioni, ad Est con Vesta, a Sud con Alumix.

L'impianto è dedicato alla produzione di energia elettrica tramite l'uso di carbone, di olio combustibile denso e di gas naturale.

Contaminazione

Per quanto riguarda i terreni, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Mercurio, Vanadio, Zinco.

Per quanto riguarda le acque di falda, i risultati della caratterizzazione hanno evidenziato superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Arsenico, Cadmio, Mercurio, Vanadio, Zinco.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i suoli, la Conferenza di Servizi decisoria del 27/02/09 ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli relativo alla Centrale Termoelettrica Enel di Fusina.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 312/STA del 23.07.2015 è stato approvato il progetto di bonifica dei suoli relativo alla Centrale Termoelettrica Enel di Fusina.

Per quanto riguarda le acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria del 18/11/08 ha ritenuto approvabile il progetto definitivo di bonifica delle acque di falda per la Centrale Termoelettrica Enel di Fusina.

Con Decreto Definitivo Prot. MATTM n. 313/STA del 23.07.2015 è stato approvato il progetto di bonifica delle acque di falda relativo alla Centrale Termoelettrica Enel di Fusina.

***7.2.276 e 283 Aree di competenza della Società* VERITAS S.p.A. (Depuratore di Fusina)**

Inquadramento:

Le aree in esame sono ubicate all'interno della Macroisola "Fusina" in via dei Cantieri presso lo sbocco in laguna del Canale Industriale Sud. La superficie totale delle aree è di circa 7 ha.

L'area dell'impianto di depurazione Veritas di Fusina, è inserito in una zona definita dalla Variante al Piano Regolatore di Porto Marghera come "Impianto tecnologico esistente".

L'impianto di depurazione è nato a servizio delle aree industriali di Porto Marghera. Dopo un primo periodo di funzionamento sperimentale e di prova delle apparecchiature elettromeccaniche, è stato allacciato alla rete fognaria il 24 dicembre del 1985. Fino al 31 luglio del 1986 è stato condotto dal Raggruppamento delle Imprese Costruttrici e dal 1 gennaio 1987 è stato affidato in gestione alla SO.GE.I.VE Veneto Ambiente S.p.A. Dal 1994 l'impianto è gestito dapprima da ASPIV divenuta VESTA S.p.A. e poi Veritas S.p.A..

Contaminazione

Nell'area in esame è stata rilevata la seguente contaminazione:

Nei suoli la contaminazione è dovuta prevalentemente alla presenza di metalli pesanti. Sono stati rilevati inoltre IPA, idrocarburi leggeri e pesanti, alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni ed esteri dell'acido ftalico in concentrazione superiore alle concentrazioni limite accettabili nel suolo indicati nel D. Lgs. 152/06, Parte IV, Allegato 4, Tabella 1, Colonna B. La frequenza di superamento per i contaminanti di tipo organico interessa maggiormente lo strato compreso tra -1 m e -2 m dal p.c.

Nelle acque di falda, la contaminazione è dovuta prevalentemente a metalli e IPA, sia nelle acque di riporto che di prima falda.

Stato di avanzamento

Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 10.10.2007, ha ritenuto approvabile il Progetto preliminare/definitivo dei terreni dell'area depurativa Vesta di Fusina.

Con Decreto prot. MATTM 532/STA del 20.11.2015 è stato approvato il Progetto preliminare/definitivo dei terreni dell'area depurativa Vesta di Fusina.

Per quanto riguarda le acque di falda, la Società è giunta ad un atto transattivo in data 23/09/14.

7.2.285 Area di competenza della Società* SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A. *(Rif. Cartografico n.285)

Inquadramento:

L'area principale di proprietà Solvay occupa circa 11 ha e in essa sono collocate la maggior parte delle attività produttive. Una seconda area più piccola, denominata SA30, occupa circa 4500 mq ed è situata a 250 m a Nord dell'area principale. Circa 120 m a Nord dell'area principale vi è inoltre una terza area, denominata SG3, che occupa circa 2700 mq. Tale area è di proprietà del Demanio Marittimo, mentre Solvay è titolare di una concessione demaniale.

L'area in esame è ubicata all'interno della Macroisola "Nuovo Petrolchimico", all'interno del Sito d'Interesse Nazionale di Venezia (Porto Marghera) e può essere definita "area con attività in esercizio" ai sensi dell'art. 240, comma g del Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/06. L'area principale confina con le seguenti proprietà:

- a Nord con Transped S.p.A., che si occupa di logistica integrata;
- a Sud con SPM, che si occupa di manutenzione, sorveglianza, laboratorio di analisi, trattamento acque;
- a Est con Syndial S.p.A., che sta eseguendo diverse attività di bonifica/messa in sicurezza permanente
- a Ovest con Vynils Italia S.p.A (area inattiva).

La destinazione urbanistica dell'area secondo il PRG per la terraferma (DGRV n.3905 del 03/12/04) è: Zona Portuale Industriale Codice Zona D1.1A.

Lo stabilimento fu costruito nel 1956 ad opera della società IPCM S.p.A. su aree di origine paludosa imbonite attraverso il riporto di materiali vari. La prima attività avviata fu la produzione di acido fluoridrico tecnico; non c'è evidenza di precedenti attività industriali. Nel corso degli anni l'area è stata gestita da diverse società, fino a confluire in Solvay Speciality Polymers Italy S.p.A (attuale gestore), facente parte del gruppo Solvay Italia. Dagli anni '50 ad oggi sono stati realizzati, dismessi o potenziati vari impianti di produzione e sono state apportate sostanziali modifiche all'impianto. Attualmente sono presenti in sito impianti per la produzione di CFC, HFC, Acido Fluoridrico, Acido Solforico, granulazione Gessi e Policloruro di Alluminio

Contaminazione

Nei terreni sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i seguenti parametri: Antimonio, Arsenico, Cadmio, Mercurio, Fluoruri, Cianuri, Zinco, Selenio, Idrocarburi C>12, IPA, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Crisene, Indenopirene e Pirene, (Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Crisene, Indenopirene, Pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Dibenzo(a,l)pirene, Cloruro di Vinile, Tetracloroetilene e Tricloroetilene.

Nelle acque di falda sono stati riscontrati superamenti delle CSC per i seguenti parametri*:* Idrocarburi totali, IPA, Benzo(b)fluorantene, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1.2.3-c.d)pirene, Clorometano, Cloroformio, Cloruro di Vinile, 1,2-Dicloroetano, 1,1-Dicloroetilene, 1,2- Dicloropropano, 1,1,2-Tricloroetano, Tricloroetilene, 1,1,2,2-Tetracloroetano, Tetracloroetilene; Cis-1,2-

dicloroetilene, Trans-1,2-diclorotilene, Alluminio, Arsenico, Nichel, Piombo, Cadmio, Cromo Totale, Zinco, Mercurio, Antimonio, Selenio, Vanadio, Cianuri , Fluoruri, Benzene, Etilbenzene, Toluene, (m,p)Xilene, Tetracloruro di carbonio.

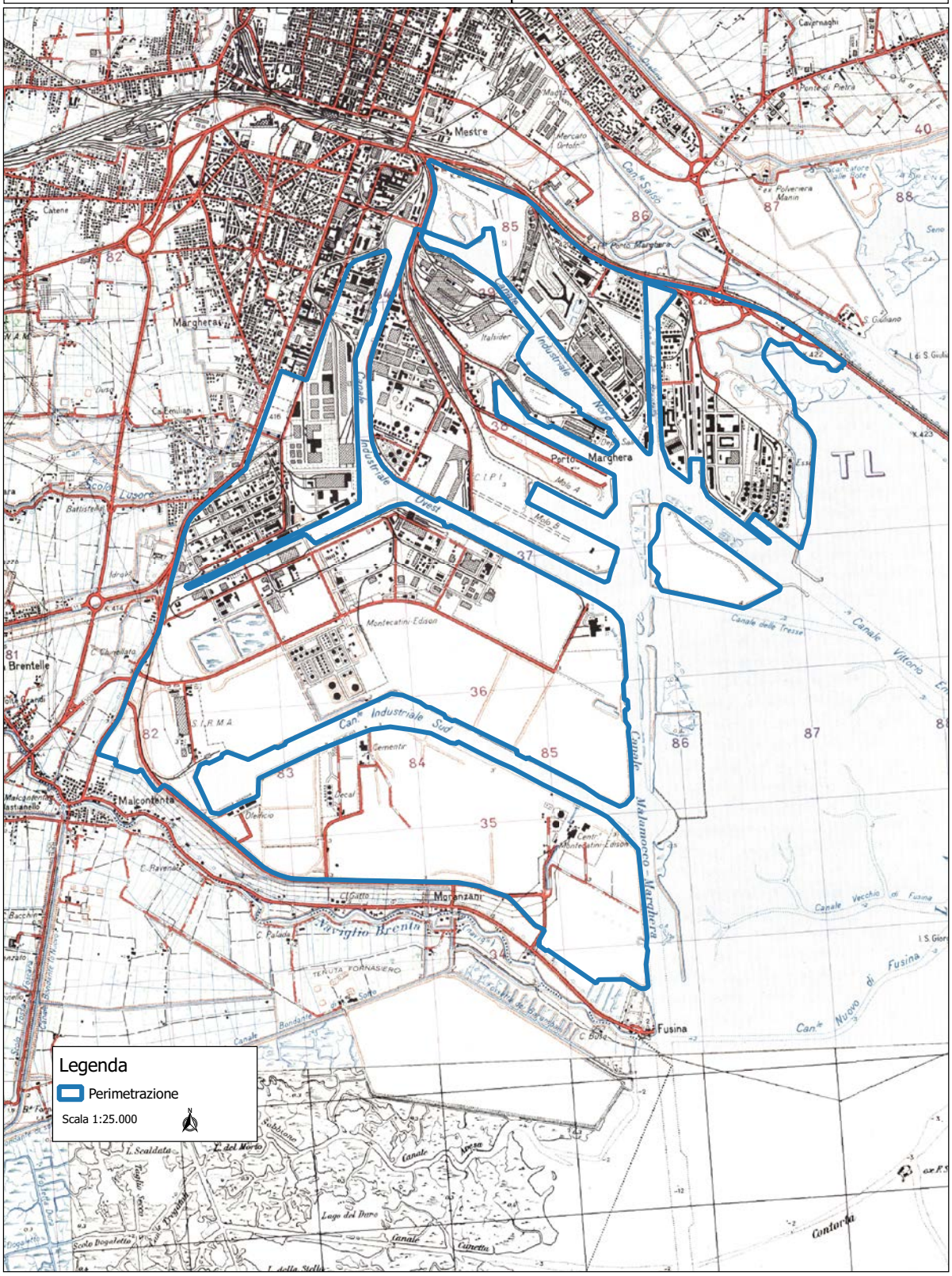
Stato di avanzamento
Per quanto riguarda i terreni, la Conferenza di Servizi decisoria del 10.04.2017, ha ritenuto approvabile il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei terreni insaturi dell'area SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A.
Con Decreto prot. MATTM 353/STA del 10.07.2017 è stato approvato il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa dei terreni insaturi dell'area SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY S.p.A.
Per quanto riguarda le acque di falda, l'Azienda ha sottoscritto un atto transattivo in data 13.12.2005 con il quale partecipa alla realizzazione dei marginamenti eseguiti dall'ex Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) ora Provveditorato OO.PP. Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

7.2.290 Area di competenza della Società Finanziaria Internazionale (ex Cantieri Dalla Pietà) (Rif. Cartografico n.290)

Inquadramento: L'area è ubicata nella Macroisola Fusina ed occupa una superficie pari a ca. 2.2 ha circa (inizialmente la superficie complessiva era di 29.650 m²; in seguito, 7.859 m² sono stati ceduti al Demanio di Stato per la realizzazione della darsena). L'area risulta dismessa (in passato cantieri nautici).

Stato di avanzamento:
- Caratterizzazione: La caratterizzazione dell'area è stata eseguita nell'anno 2008 e non ha evidenziato alcun superamento nei terreni; nella acque di falda sono stati invece riscontrati i seguenti superamenti: nelle acque di falda, metalli e Fluoruri. La CdS decisoria del 13/01/09 ha preso atto dei risultati, formulando una serie di prescrizioni.
- Analisi di rischio: Non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM.
- Attività di MISE e/o monitoraggio: L'Azienda è giunta alla sottoscrizione di un accordo transattivo in data 06/10/10. I marginamenti della sponda prospiciente all'area risultano conclusi.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica dei suoli: Non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM.
- Progetto di messa in sicurezza/bonifica della falda: Non risulta agli atti della Direzione STA del MATTM. L'Azienda è giunta ad un atto transattivo (vedi Attività di MISE)
- Contenziosi e danno ambientale per singola area: Non risultano procedimenti in corso per il risarcimento del danno ambientale.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare *Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque*	**Perimetrazione del Sito di interesse Nazionale di "Venezia Porto Marghera"**



Indice documenti SIN VENEZIA – PORTO MARGHERA

Documenti

	Mittente	Oggetto	Pagine
105/1 **Libero** **-11/12/2014**	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche Veneto - Trentino-Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE) (Veneto).	Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di salvaguardia ambientale della Laguna nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
105/2 **Libero** **-11/12/2014**	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche Veneto - Trentino-Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE) (Veneto).	Relazione sullo stato di attuazione degli interventi di salvaguardia ambientale della Laguna nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera. (VE) (Veneto).	199
305/1 **Libero** **-01/04/2015**	Corte dei Conti. Procura Regionale. Il Procuratore Regionale, Carmine SCARANO. (VE) (Veneto).	Appunto sulle opere di messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera. (VE) (Veneto).	1
338/1 **Libero** **-08/04/2015**	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Nota con cui invia la relazione sullo stato di avanzamento attività, ad aprile 2015, della messa in sicurezza del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).	2
338/2 **Libero** **-08/04/2015**	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Il Provveditore, Roberto DANIELE. (VE)	Relazione sullo stato di avanzamento attività, ad aprile 2015, della messa in sicurezza relativo al Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Porto Marghera". (VE) (Veneto).	24